

Per persone come me, un po' bassine e ... diciamolo anche tutto ... anche un po' sovrappeso, andare a comprare dei vestiti è un po' scoccante ... intanto ti chiedi perché sulle pareti del negozio piuttosto che solo nei camerini ci siano degli specchi! Poi fai l'indifferente mentre passi tra una corsia e l'altra ma quando alzi lo sguardo sai bene che quello che stai andando a provare, a occhio, non ti sta ... capita spesso perciò che rimetti tutto a posto ed esci dal negozio ... non è sempre bello stare davanti a uno specchio!

Anche metaforicamente non lo è! Avete mai provato a cercare di convincere una persona testarda? Di quelle che partono con un'idea e non c'è modo di smuoverli?!

Iniziate a spiegare le vostre ragioni, ma il vostro interlocutore inizia a contrastarvi, a fare domande provocatorie. Allora cerchi di fare attenzione ai termini che usi, per non essere frainteso ... poi chiarisci meglio il concetto di fronte allo scetticismo dell'altro. Fai degli esempi, porti nuove prove a sostegno di ciò che dici ... il tuo interlocutore a quel punto inizia a fare cenno con la testa ... sembra seguirti, come se finalmente stia iniziando a capire, tu vai verso la conclusione e a quel punto ... arrivano nuove obiezioni, dubbi e domande che rivelano che il tuo interlocutore è sempre fermo sulle sue idee iniziali! Non c'è verso di fargli vedere un'altra prospettiva!

Anche Gesù ebbe modo di interagire con degli interlocutori non particolarmente disposti ad ascoltare, che facevano domande provocatorie e agitavano dubbi ...

E vi ricordate quando incontrò la donna samaritana al pozzo? Gesù stava parlando con lei, della sua vita, del suo peccato di adulterio, della condizione del suo cuore e del suo bisogno di ricevere l'acqua viva che disseta per sempre. Certo non sembra una donna ostile ... ma cosa fa mentre Gesù le parla?

Non è a suo agio nell'essere *davanti allo specchio*, quindi porta il discorso su un altro piano. Cosa c'è di meglio di una domanda teologica sulla tipologia di culto ... dove si deve adorare e cose simili ... cerca di scansarsi, di nascondersi ...

Mentre Paolo scrive questa sezione della lettera ai Romani, sta immaginando proprio una situazione di questo tipo ... In effetti non era difficile per lui immaginarla; ha avuto parecchie volte opportunità di parlare con i Giudei nelle sinagoghe e li conosce abbastanza da prevedere le loro domande. Anche lui era un Giudeo di nascita e con istruzione rabbinica. Conosceva bene il loro modo di ragionare e dibattere.

Ma anche se questo brano è principalmente rivolto ai Giudei che potevano essere nella città o nella chiesa di Roma, contiene degli insegnamenti di portata *universale*; quindi riguarda specificamente anche noi, oggi.

E dobbiamo essere onesti, per tutti è difficile e imbarazzante quando siamo messi

### **Davanti allo specchio della verità e giustizia di Dio - Ro 3:1-20**

Voglio portarvi subito alle parole conclusive di Paolo alla fine del nostro brano: **19** *Or noi sappiamo che tutto quel che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto la legge, affinché sia chiusa ogni bocca e tutto il mondo sia riconosciuto colpevole di fronte a Dio;*

Quello che sta dicendo Paolo è che davanti alla rivelazione della giustizia di Dio, tramite l'AT (per i Giudei del suo tempo), tramite tutta la Bibbia per noi oggi, dovremo ... stare in silenzio e ascoltare bene ciò che Dio ha da dire! Perché se le Scritture condannano gli Ebrei, il popolo che Dio aveva scelto, condanneranno tutti gli uomini!

Il punto è che abbiamo sempre difficoltà quando siamo confrontati nelle nostre azioni e nel nostro peccato. Cerchiamo di resistere come i Farisei con Gesù o cerchiamo di sviare la conversazione come la donna samaritana... Invece, dice Paolo, dovremo fare attenzione e *stare in silenzio e ascoltare ...* ora che ne abbiamo l'opportunità. Anche perché, che lo vogliamo o no, un giorno sarà proprio l'unica cosa che potremo fare!

*Letture: Ro 3:1-20.* Voglio darvi una veloce panoramica sul brano prima di entrare nel dettaglio.

Per comprendere al meglio questo testo dobbiamo vederlo come fosse un dialogo. Anzi, può aiutarci se immaginassimo di essere in un'aula di tribunale. Si compone in due parti:

- I. **il dibattito** (la risposta alle obiezioni)
- II. **l'arringa finale** del "Pubblico Ministero" Paolo.

Legando il brano al contesto precedente, dobbiamo pensare alle ultime affermazioni del cap 2. Paolo ha usato argomenti molto forti per un Giudeo: "il vero Giudeo non è il Giudeo di nascita, ma colui che lo è interiormente". Niente di nuovo, se ci pensate, ma parole che fanno eco a quelle di Gesù: *Non pensate di dire dentro di voi: "Abbiamo per padre Abraamo"; perché io vi dico che da queste pietre Dio può far sorgere dei figli ad Abraamo. Mt 3:9* Ma per un Giudeo equivalevano a un mattone sulla testa! Anzi, a un carico di mattoni!!!

#### I. IL DIBATTIMENTO

I primi 8 versetti sono tutti in risposta a possibili (o sicure!) domande che gli interlocutori Giudei avrebbero potuto fare a Paolo o ai credenti di Roma

Forse ti è capitato anche mentre parlavi a qualcuno del Vangelo di ricevere domande, obiezioni, quasi a tal punto da non riuscire quasi a portare avanti le tue argomentazioni ... però è importante rispondere a quelle domande, affinché riusciamo a comunicare il Vangelo in un modo che possa essere compreso e accolto.

La predicazione del Vangelo non dovrebbe mai essere un monologo!

Non dobbiamo dimenticare che Paolo sta aiutando i credenti di Roma e noi in una più chiara e profonda comprensione del Vangelo e delle sue implicazioni, oltre che della sua assoluta necessità.

Paolo sta spiegando perché si sente obbligato a proclamare il Vangelo e perché non si vergogna di esso.

Quindi questi brani, anche difficili, ci servono anche per incoraggiarci nell'essere *sempre pronti a render conto della speranza che è in v[oi] a tutti quelli che v[ostri] chiedono spiegazioni. ... con mansuetudine e rispetto, e avendo la coscienza pulita; 1Pt 3:15-16*

La prima domanda a cui Paolo risponde è: *ma se tu dici che non c'è alcun valore a essere un discendente fisico di Abramo, ad essere circonciso; stai buttando via tutto l'Antico Testamento? A cosa servono allora le promesse di Dio ad Abramo?* Sembra una domanda molto simile a quelle che Gesù riceveva ...

Paolo dice, rispondendo al suo ipotetico interlocutore, che c'è un gran vantaggio come Giudei e una grande utilità "in ogni senso" nella circoncisione! È il segno del Patto attraverso il quale Dio ha promesso e dato delle benedizioni al suo popolo! Un popolo fra tutti! Un popolo che non era forte, numeroso, che in realtà non era neppure un popolo, ma è stato scelto e amato da Dio.

### **Benedizioni: lo specchio della fedeltà di Dio**

La benedizione suprema dei Giudei, dice quindi Paolo, era soprattutto di **possedere la parola** (gli oracoli) di Dio (v.2)

Gli ebrei erano conosciuti come "il popolo del Libro"!

Andando avanti nella lettera Paolo elencherà molte altre benedizioni o vantaggi nell'essere Giudeo: ... *ai quali appartengono l'adozione, la gloria, i patti, la legislazione, il servizio sacro e le promesse; ai quali appartengono i padri e dai quali proviene, secondo la carne, il Cristo 9:4-5*

La stessa cosa scriverà agli Efesini, quando parlando dei Gentili elenca i benefici che non possedevano rispetto ai Giudei: *ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo Ef 2:12*

Paolo è super convinto che gli ebrei abbiano avuto grandi vantaggi, ma il problema sta nel fatto che questi vantaggi non sono garanzia di giustificazione per nessun ebreo.

In un certo senso la domanda si può leggere anche in questo modo: che vantaggio c'è allora ad essere Giudei?

Come se qualcuno oggi dicesse: *ma se la salvezza non è in base a ciò che posso fare; che vantaggio c'è ad esempio ad andare in chiesa, nel leggere la Bibbia o fare del bene, ecc ... C'è tanto da guadagnare, ma per nessuna di queste potrai essere giustificato e perdonato.*

Il problema è che gli ebrei avevano frainteso questi vantaggi e il fatto che la *benedizione comporti responsabilità.*

Hanno usato questa benedizione come una medaglia "guarda cosa ho vinto!" "guarda cosa mi sono guadagnato!", per dimostrare attraverso di essa che erano giusti, che erano meglio di tutti gli altri, invece che come un'opportunità per conoscere davvero Dio e avere fede in Lui.

**Avrebbero dovuto lasciarsi guidare dalla Scrittura!** Riconoscendo che lo scopo della rivelazione era di rivelare la giustizia di Dio e mostrare l'incapacità di adempierla e quindi di condurre alla fede in Gesù, il Messia promesso per la salvezza.

C'è grande tristezza nelle parole che Gesù pronunciò: *Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me; eppure non volete venire a me per aver la vita! Giov 5:39-40* Che vantaggio sprecato!

**Avrebbero anche dovuto riflettere la Scrittura,** mostrando alle altre nazioni la grazia di Dio e che è saggio mettere la propria fede in Lui.

Quindi Paolo anticipa e risponde la seconda domanda: nonostante l'infedeltà dei Giudei, la fedeltà di Dio alle sue promesse al suo patto non è in discussione, né può essere annullata (v.3-4)

Anzi, anche questo dimostrerà che Dio dice la verità e che, invece, l'uomo è bugiardo non restando fedele al Patto con Dio. E la fedeltà di Dio sarà mostrata anche nel giudicare coloro che non sono stati fedeli.

Dio sta comunque portando avanti il suo piano di salvezza per mezzo di Gesù, a prescindere da chi non crede in Lui, ma giudicherà coloro che non hanno creduto per fede al Vangelo.

Qualche applicazione per noi su questo punto.

Il rischio nel leggere brani come questi è di pensare che non ci riguardino, dopotutto non siamo ebrei ...

**Quali son i vantaggi che Dio ci da oggi e che faremo bene a ritenere preziosi?**

Ci sono tanti vantaggi, ma credo che abbiamo lo stesso principale vantaggio: abbiamo la Scrittura!

Guardate cosa dice Paolo agli Efesini: *Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore Ef 2:20-21*

Il Vangelo è rivelato nella Scrittura, perciò l'ascolto e la conoscenza di essa è basilare per la nostra fede ... *Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo Rm 10:17*

**3 modi attraverso i quali possiamo stimare il vantaggio di possedere la Scrittura**

- chiedendo a Dio di aprire le nostre menti mentre la leggiamo e di rendere il nostro cuore disposto a ubbidire
- fissando la Scrittura nella nostra mente e applicandola nelle circostanze di tutti i giorni
- studiando la Parola, se pensiamo che almeno ben 2 lettere del NT sono state scritte specificamente per incoraggiare alla formazione biblica

Ma voglio mostrarti anche qualche altro semplice, ma non scontato, vantaggio:

- nascere in una famiglia cristiana; avere un marito, moglie credente; avere un amico cristiano

Tutte opportunità che Dio ti sta dando affinché tu possa conoscerlo. Nessuna di queste ti renderà automaticamente gradito a Lui, ma hai un vantaggio, che è dono di Dio. Non trascurarlo!

Tutte opportunità attraverso le quali, se sei il cristiano in questione, potrai rispondere con gioiosa responsabilità per essere il genitore, il marito o la moglie o l'amico che Dio ha messo accanto a qualcuno, come un dono per indicare Lui!

Il dibattito prosegue ... spesso quello che facciamo quando siamo confrontati è di arrampicarci agli specchi.

**Arrampicati agli specchi**

Paolo continua a rispondere a alcune obiezioni

Non abbiamo il tempo di entrare in ciascuna di esse, ma voglio solo cogliere alcuni elementi comuni.

**La consistenza delle nostre obiezioni**

Hai notato che la nostra tendenza quando qualcuno ci fa notare qualcosa è di dire sempre "si ma"?

Lo facciamo da figli, lo facciamo da adulti, lo facciamo da genitori, lo facciamo da mariti, lo facciamo da studenti, lo facciamo da membri di chiesa ... lo facciamo tutti!!!

Avete mai sentito qualche difesa di avvocati? Anche davanti a crimini feroci cercano sempre le attenuanti. Infatti persino il nostro codice penale prevede le "attenuanti". Cioè quelle cose che rendono la nostra responsabilità tutto sommato "meno grave" o "più comprensibile".

**Di chi è la colpa?** Ragioniamo così ... quindi la colpa è della società, è dell'educazione che abbiamo avuto o non avuto, è della scuola, è del governo, è della chiesa ...

La colpa non è mai la nostra: *L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messa accanto, è lei ... La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata ... Gen 3:12*

E infine ... è di Dio! **Infine Dio diventa l'imputato**, invece che noi.

Dio è colpa tua infine! Delle cose che tu hai creato! "Perché non cambi lo stato delle cose?"

Le obiezioni arrivano fino al ridicolo, affermando: "Tutto sommato Dio ha bisogno dei peccatori per mostrare la gloria del Vangelo!"

Aspetta ... sarebbe come dire che un assassino si rivolga al giudice dopo la sua condanna dicendo: "perché sono giudicato colpevole di omicidio? Se sto dando la possibilità a questa Corte di dimostrare che il sistema funziona. Mi dovrete ringraziare per questo!" Si esattamente qualcosa di questo tipo ... Semplicemente assurdo!

Eppure, non così tanto assurdo! Infatti ricordo benissimo delle occasioni in cui questa stessa domanda mi è stata rivolta da qualcuno.

Alla fine qual è **l'evidenza delle nostre obiezioni?** **Un cuore ribelle a Dio**, una mente corrotta che pensa in malo modo e lotta con la Signoria di Cristo.

## II. L'ARRINGA FINALE

**Guardati allo specchio!**

Lo specchio non sono le parole personali di Paolo, le parole di una chiesa o quello che tu o io possiamo pensare: lo specchio è solo la Parola di Dio.

Paolo cita proprio quella Parola che i Giudei avevano dimostrato di rifiutare. È una raccolta o catena di citazioni che Paolo prende soprattutto dal libro dei Salmi e dal profeta Isaia.

Interessante! Pensiamo ai salmi come il libro delle canzoni della Bibbia; qui vediamo come queste “canzoni” siano intrise di teologia e siano rivelatrici del cuore umano!

Paolo applica ai Giudei quelle stesse parole che le Scritture applicavano anche ai Gentili, per sottolineare ancora l'affermazione del v. 9 *Che dire dunque? Noi siamo forse superiori? No affatto! Perché abbiamo già dimostrato che tutti, Giudei e Greci, sono sottoposti al peccato*

È come se Paolo mettesse davanti questo grande specchio della Parola di Dio e stesse chiedendo: *cosa vedi ora?*

È la sua arringa finale. L'evidenza dei fatti. La prova che il giudizio sul cuore umano è il giudizio di Dio ed è insindacabile, incontestabile!

Non c'è ragione di ritenersi superiore a qualcun altro. Né i Giudei si possono ritenere superiori ai Gentili, né nessuno di noi rispetto a nessun'altro! Neppure se sei un cristiano dovresti ritenere moralmente superiore di qualcun altro! Infatti se sei un credente dovresti aver capito che non sei affatto superiore! E se non l'hai capito, c'è molta probabilità che tu non lo sia affatto!

Tutti siamo nella stessa barca che sta andando inesorabilmente verso la cascata del giusto giudizio di Dio!

Qualcuno potrebbe dire, sì ma quello ha ucciso o rubato ... cose del genere ... abbiamo già detto varie volte che possiamo fare le stesse cose con il cuore e la mente anche se non le avessimo fatte con le nostre mani!

Paolo sta dicendo che sotto il profilo *legale* tutti siamo v.11,19 *colpevoli!* «Non c'è nessun giusto, neppure uno. Tutti possiamo essere puniti!

Tutto noi stessi, tutte le nostre relazioni, tutto ciò facciamo è intaccato dal peccato.

Notate cosa emerge dalle citazioni di Paolo:

- **la nostra mente:** incapace di capire le cose di Dio, ottenebrata e caparbia che non vuole farsi insegnare
- **la nostra volontà:** contraria a Dio, scappando da Lui per affermarci come signore di noi stessi!
- **le nostre motivazioni:** nessuno che faccia il bene per la sola gloria di Dio!
- **la nostra lingua:** velenosa e piena di impurità, come un sepolcro!
- **i nostri piedi:** pronti a fare il male verso il prossimo
- **le nostre relazioni:** distrutte, incapaci di vivere nella pace
- **il nostro rapporto con Dio:** rigetto, senza timore di Lui

Probabilmente è il più triste e completo elenco di ciò che realmente siamo!

È lo specchio della nostra anima, che l'infallibile Parola di Dio ci rivela.

Il peccato è il nostro padrone e l'ingiustizia il nostro habitat. Non è tanto ciò che fai o non fai; è ciò che sei!

I teologi hanno chiamato questa dottrina “depravazione totale”, così che se Dio non intervenisse per attirarci a Lui noi saremmo totalmente incapaci di riconoscerlo.

Paolo parla dell'umanità come di *morti nei peccati Col 2:13*

In pratica come se fossimo morti che camminano! Immaginiamo che Dio guarda il mondo e cosa vede? Morti che camminano!!! È sconcertante! Ma è necessario! Non c'è cosa più triste che pensare di essere chi non siamo!

La dura verità è meglio di dolce inganno. Non c'è cosa più drammatica che avere di noi stessi un'idea diversa di quella che Dio ha!

***Come ti vedi davanti a questo specchio?!***

Alcuni si vedono male e cercano di pettinarsi un po' ... se sono donne di truccarsi un pochino ... ma niente può cambiare quello che c'è dentro!!! Non sarà un po' di make-up a migliorare la nostra condizione! Non sarà la religiosità, non sarà l'andare in chiesa o fare qualche buona opera. Perché sai? Anche quello sarà macchiato dal peccato!

Il peccato di autosufficienza e auto giustizia!

Ora forse stai pensando: aspetta un secondo, ma io sono un cristiano. Ho dato la mia vita a Gesù! Gloria a Dio!

Infatti se non fosse per Gesù questa condizione è il per la nostra perdizione eterna.

Ci arriveremo a parlarne abbondantemente ... finalmente siamo quasi alla svolta dal cap 3:21! Ma prima Paolo deve continuare l'autopsia del morto per mostrarci tutto l'orrore di noi stessi, affinché possiamo correre al Vangelo!

Forse hai notato che Giacomo fa lo stesso test riferendosi ai credenti e sentite qual è una delle applicazioni finali:

*Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi. Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio; e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era. Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare. Se uno pensa di essere religioso, ma poi non tiene a freno la sua lingua e inganna se stesso, la sua religione è vana. Gc 1:22-25*

Riflettiamoci in ogni caso in questo specchio, per sapere come stiamo vivendo!

- Pensa alla tua mente: quanto sei impegnato nel conoscere Dio e capire la sua volontà attraverso la Scrittura?
- Pensa alla tua volontà: sei impegnato a compiere ciò che Dio desidera da te? Puoi dire "il mio cibo è fare la volontà del Padre?"
- Pensa alle tue motivazioni: perché fai il bene? Solo per la gloria di Dio o perché ci sia serenità intorno a te, appagamento, riconoscimento delle tue capacità e della tua bontà d'animo?
- Pensa alla tua lingua: è sempre piena di miele e benedizione o di maldicenza e pettegolezzo?
- Pensa ai tuoi piedi: stai vivendo per te stesso o per Dio e il prossimo?
- Pensa alle tue relazioni: tagli i ponti o sei un pacificatore?
- Pensa al tuo rapporto con Dio: pretendi da Lui o sei timorato di Lui?

Questo è un test per tutti, nessuno escluso. Ma voglio darti una cautela. Non rispondere semplicemente spuntando la casella! Ricordo di averlo fatto molte volte nella mia vita di giovane credente e, ad essere onesto, mi capita ancora, di peccare pensando "ok ho fatto tutto, sono apposto". Questo è il modo sbagliato di comprendere la grazia e il Vangelo! È il pensiero a cui Paolo sta rispondendo dicendo: non c'è nessun giusto, neppure uno!

### **Come rispondiamo?**

I film americani ci hanno abituato a una formula, che forse non è più in uso. Ricordate cosa dice la polizia al momento dell'arresto? "Tutto ciò che dirai sarà usato contro di te in tribunale"

Paolo ci ricorda che la Scrittura che ci insegna e riflette il vero stato del nostro cuore, ci dovrebbe e sicuramente ci ridurrà al silenzio!

**"niente da offrire, niente da meritare ..."** come dice in un bellissimo canto Lidia Genta.

#### **• L'invito è "stai in silenzio!"**

Il silenzio è una condizione spirituale. Riconoscere di non aver niente da dire in mia difesa davanti a Dio

Ho tentato di argomentare, ho tentato di presentare le mie opere, ho tentato di discolparmi, ho tentato di dire che sono nato in un certo popolo, famiglia, chiesa ... Ma niente è utile a discolparmi!

Allora resto in silenzio!!!

Il silenzio è ammissione di colpa! Il silenzio è ammissione di resa!

Riconosci chi sei e ciò che meriti davvero.

Paolo cita il re Davide più volte in questo brano, ma al versetto 4 in modo particolare. Davanti al giudizio di Dio, invece che giustificarsi, disse queste parole: *Ho peccato contro te, contro te solo, ho fatto ciò ch'è male agli occhi tuoi.*

*Perciò sei giusto quando parli, e irreprensibile quando giudichi. SI 51:4*

#### **• Invoca la giustizia di Dio rivelata in Gesù**

*Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono Ro 3:21*

Grazie, grazie per il Vangelo! Grazie per Gesù! Solo questo posso dire!

**Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca. Is 53:7**

Gesù rimase in silenzio per noi, per te. Come fosse Lui il colpevole! L'Agnello di Dio è stato in silenzio, affinché noi potessimo dire davanti a Dio quest'unica cosa a nostra discolpa: *"solo per il suo sangue, solo per il suo sangue"*

Quando uno ascolta il verdetto di colpevolezza, resta in silenzio, inghiotte, ha la gola secca ... e ci ricordiamo che sulla croce Gesù ... ebbe sete ... mentre accettava il verdetto dell'ira di Dio (come possiamo ancora combattere contro Lui? Come possiamo ancora resistere al suo amore?)

Solo per la Sua morte noi ascoltiamo oggi la parola di assoluzione ...

#### **• Che facciamo ora? Esulta di gioia!!!**

*Liberami dal sangue versato, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà la tua giustizia. Signore, apri tu le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. SI 51:14-15*

*Per mezzo di Gesù, dunque, offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode: cioè, il frutto di labbra che confessano il suo nome. Eb 13:15*

Le nostre labbra esultino in adorazione a Dio!!! Prorompiano in lode alla Sua gloria per la Sua grazia!!!